



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) ☎ Tel: 0773/517163)

✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.itorsolinicencelli.edu.it

P.I. *(Piano per l'Inclusione - art. 8 D. Lgs. 96/2019)*

A.S. 2024 – 2025

Indice

Parte I – Analisi della Situazione	
Premessa	Pag. 3
La nozione di Inclusione	Pag. 4
Il Bisogno Educativo Speciale	Pag. 4
Finalità	Pag. 5
La formalizzazione dei BES	Pag. 7
Situazione attuale	Pag. 10
Punti di criticità e punti di forza	Pag. 11
Parte II – Obiettivi di incremento	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag. 13
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	Pag. 18
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Pag. 19
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola Valorizzazione delle risorse esistenti	Pag. 19
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Pag. 20
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Pag. 21
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	Pag. 22
Parte III	
Valutazione	Pag. 24
Iniziative strumentali programmate e realizzate nell'a. S. 2023-2024	Pag. 25
Proposte per l'anno scolastico 2025/2026	Pag. 32

ALL. 1 - PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	Pag. 33
PORTFOLIO EUROPEO	Pag. 41
ALL. 3 SCHEDA RILEVAZIONE BES INFANZIA- PRIMARIA	Pag. 45
ALL. 4 SCHEDA RILEVAZIONE BES ALUNNI NON CERTIFICATI	Pag. 46
ALL. 5 PDP INFANZIA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)	Pag. 52
ALL. 6 PDP PRIMARIA- SECONDARIA I GRADO	Pag. 65
ALL. 7 PDP STRANIERI PRIMARIA- SEC. I GRADO	Pag. 78
ALL. 8 RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (INFANZIA)	Pag. 87
ALL. 9 SCHEDA RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DELL'ALUNNO STRANIERO (PRIMARIA- SECONDARIA)	Pag. 89
ALL. 10 FORMAT UDA	Pag. 93
ALL. 11 MODELLO VERIFICA FINALE UDA	Pag. 96

PREMESSA

Il decreto Inclusione (decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 recante Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107») è stato pubblicato il 28 agosto 2019 nella Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il 12 settembre 2019.

Il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

Il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 modifica il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 ed i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante:

- a. Modello di PEI per la scuola dell'infanzia
- b. Modello di PEI per la scuola primaria
- c. Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado
- d. Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado;
- e. Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D. Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B;
- f. Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C;
- g. Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1. (gli allegati C e C1 sono stati successivamente abrogati in data 28 maggio con nota ministeriale di chiarimento della nota 1690 del 24 maggio 2024, mentre per gli alunni in possesso di Profilo di funzionamento, rimane la compilazione degli allegati C e C1).

Con riferimento alla suddetta normativa l'I.C. "V.O. Cencelli" di Sabaudia ha definito il proprio Piano per l'inclusione, facendo propria le finalità della normativa, di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Il PI, infatti, è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo. È parte integrante del nostro PTOF e definisce il percorso di inclusione da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il piano annuale che l'Istituto ha redatto per migliorare il suo grado di inclusività, non è solo la "fotografia" di tutti gli studenti con difficoltà presenti nelle classi, ma è lo strumento per un vero e proprio progetto di inclusione. Esso è basato su una attenta lettura della scuola e degli obiettivi di miglioramento da perseguire. Rappresenta, inoltre, lo sfondo per una didattica che tiene conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni.

Per il nostro Istituto, a partire dalla scuola d'Infanzia fino alla scuola Secondaria di I Grado, è fondamentale:

- Saper accogliere le diversità;
- Saper gestire la classe dedicando cura alla promozione dei legami cooperativi e alla gestione degli inevitabili conflitti fra i suoi componenti;
- Aver presente le potenzialità e le modalità di apprendimento di ciascuno;
- Saper tenere alta la motivazione di tutti gli allievi promuovendo l'interesse;
- Saper coinvolgere incoraggiando la partecipazione di tutti per far diventare la classe una "comunità di apprendimento";

- Perseguire una doppia linea formativa: VERTICALE e ORIZZONTALE. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di una attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative differenti, la famiglia in primo luogo.

Non si tratta solo di buone intenzioni, ma di buone prassi consolidate nell'Istituto che dovranno essere monitorate e valutate, così come indicato nella Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 che propone strumenti specifici per "la rilevazione, la valutazione del grado di inclusività della scuola (...) finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi".

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

L'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

I BES sono gli studenti che hanno necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi, a volte certificati da una diagnosi ufficiale di tipo medico, bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

L'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) viene introdotto in maniera formale nel 2012 con la direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

I Bisogni Educativi Speciali si dividono in tre grandi aree:

- **alunni con DISABILITA'** riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale, **che necessitano dell'insegnante di sostegno e di un Piano Educativo Individualizzato (PEI)**
– Legge 104/1992
- Disturbi evolutivi specifici tra i quali i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e **l'ADHD**, deficit di attenzione e iperattività, **certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati.** La

scuola che riceve la diagnosi scrive per ogni studente un Piano Didattico Personalizzato (PDP); non c'è la figura dell'insegnante di sostegno. (Legge 170/2010)

- Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. Non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La situazione di Bisogno Educativo Speciale comprende gli alunni che:

1. presentano una diagnosi psicologica e/o medica di:

- disturbo di ADHD, in italiano DDAI (deficit di attenzione e iperattività), non certificati dalla Legge 104/92, né dalla L.170/2010.
- funzionamento cognitivo limite (borderline) che comprende: i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali (visuo-spaziali) e della coordinazione motoria (disprassia), il disturbo del comportamento (tra cui quello oppositivo-provocatorio DOP).
(Le categorie diagnostiche elencate fanno riferimento al DSM-5 e all'ICD-10 proposte dall'OMS*).

2. alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale;
3. alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici (presso strutture sanitarie o enti accreditati) in attesa di certificazione;
4. alunni con situazioni di apprendimento che presentano forti criticità, non in possesso di certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL.

Il Piano Inclusione è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

3 FINALITA':

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente ed in tutto il percorso di studi;

- promuovere un clima di accoglienza ed inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire difficoltà ed ostacoli nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione dei discenti;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

L'I.C. "V. O. CENCELLI" di Sabaudia

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello stesso, delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e con disabilità.

Propone quindi che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 2) personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone altresì

-un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, assistente CAA, psicologo);

-ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali o funzionali (mancanza della dotazione della

strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

4) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare (cfr. All.1)

ITER per il riconoscimento della DISABILITÀ

Le persone con disabilità sono riconosciute dalla L.104/92 rilasciata dall'INPS e successivamente dalla Certificazione di Integrazione Scolastica (CIS) rilasciata dall'ASL di competenza (generalmente quella di residenza).

L'ente sanitario, inoltre, è chiamato a redigere il **Profilo di funzionamento** previsto dal D. Lgs. 66/2017 art.5. Il Profilo di Funzionamento è *"il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale;*

b) *definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;*

c) *è redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'allunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità', con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'allunno, la studentessa o lo studente;*

d) *è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona."*

In assenza di certificazione i docenti che intendono segnalare i bisogni educativi dei propri alunni, possono procedere alla redazione di una relazione, indirizzata al Dirigente Scolastico, nella quale esplicitano le proprie osservazioni inerenti ai bisogni formativo - educativi e suggeriscono alla famiglia la necessità di intraprendere l'iter diagnostico.

La famiglia ha facoltà di intraprendere l'iter diagnostico o privatamente o pubblicamente rivolgendosi alle ASL territoriali che faranno la presa in carico.

Al termine dell'iter valutativo l'ASL e/o il medico pediatra rilasceranno un certificato utile ai fini medico legali con il quale il genitore si recherà al CAAF per la richiesta L. 104 INPS.

Effettuata la visita ed avuto il riconoscimento L.104 il genitore si rivolgerà all'ASL per il rilascio del CIS (Certificazione ai fini dell'Integrazione Scolastica) e per la redazione del Profilo di Funzionamento. Nel CIS sarà riportata la diagnosi e saranno specificate le figure professionali necessarie per l'inclusione scolastica quali docente di sostegno e/o assistente scolastica di base, assistente scolastica educativa-specialistica e/o assistente alla comunicazione.

Ai fini della richiesta del sostegno scolastico e dell'assistenza scolastica, la famiglia consegnerà alla scuola copia della L. 104 + CIS.

Ai fini della richiesta dell'assistente alla Comunicazione la famiglia presenterà alla scuola copia della L. 104 + CIS + relazione specifica dei bisogni educativi nella quale si motiva la richiesta della Comunicazione Aumentativa Alternativa e/o LIS.

L'IC Cencelli ha predisposto un vademecum per i genitori e per i docenti che intendono proporre il sostegno scolastico (cfr. All.2).

Riconoscimento del DSA: L'individuazione come DSA è formalizzata dall'Ente Sanitario preposto secondo quanto previsto dalla L.170/2010 precisando anche compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo (misure dispensative e compensative)

Il team docente/ consiglio di classe ha **obbligo** di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni certificati L.170.

Per alunni con **altri Disturbi evolutivi e bisogni educativi speciali** si fa specifico riferimento a quanto indicato dalla normativa (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)

La Direttiva MIUR del 27.12.2012 avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ricapitola:

- i principi alla base dell'inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali approfondendo il tema degli alunni ◦ con disturbi specifici ◦ con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività ◦ con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d'intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica con particolare riferimento ai Centri Territoriali di supporto ed all'equipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

La C.M. 8/2013 chiarisce e sottolinea che con la Direttiva ministeriale si è aperto un nuovo fronte relativamente alla piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, poiché richiamando la Legge 53/2003 si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

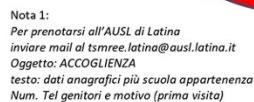
La C.M. 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei Consigli di classe e dei team dei docenti dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Naturalmente si confermano le procedure di certificazione già in essere per gli studenti con disabilità e con Disturbo Specifico di Apprendimento.

Si amplia, quindi, l'opportunità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) anche a:

- Altre tipologie di disturbo non previste dalla Legge 170/2010
- Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato
- Alunni con svantaggio socioeconomico
- Alunni con svantaggio socioculturale
- Alunni plus dotati (gifted)

L'IC Cencelli ha predisposto anche dei modelli di **PDP** per i diversi ordini di scuola, per tutte le tipologie di Bisogno Educativo Speciale.



5) LA SITUAZIONE ATTUALE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' a.s. 2024- 2025

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue. Per quanto concerne i numeri relativi agli alunni DSA (L. 170/2010) o BES per svantaggio di tipo linguistico/socioeconomico/ comportamentale, i dati sono stati inseriti al termine dello screening digitale ultimato in data 15 novembre 2024 e costantemente aggiornati fino a data odierna.

Tipologia BES	Infanzia	Con PEI/PDP	Primaria	Con PEI/PDP	Scuola secondaria 1° grado	Con PEI/PDP	TOTALE
Alunni con disabilità	17	17	48	48	19	19	84
DSA	—	—	12	12	16	16	28
Svantaggio Linguistico culturale	3	3	24	24	26	26	53
Svantaggio socio economico	—	—	—	—	1	1	1
Svantaggio Comportamentale relazionale	15	15	3	3	—	—	18
Difficoltà linguaggio	4	4	—	—	—	—	4
Difficoltà di apprendimento	2	2	14	14	7	7	23
TOTALE BES	41	41	101	101	69	69	211
TOTALE BES CANCELLI							21,1% della popolazione scolastica

N.B. Per quanto riguarda gli alunni BES per i quali dallo screening sono stati rilevati più “svantaggi”, si precisa che, nella tabella, è stato preso in considerazione per ciascuno lo “svantaggio preponderante”.

6) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Dall'analisi dei bisogni rilevati nell' a.s. 2024/2025 sono stati individuati i seguenti punti di criticità e di forza:

Punti di criticità:

- alta percentuale totale di BES;
- elevato numero di alunni stranieri. Emerge che sono presenti 31 alunni stranieri a San Donato, 57 all'infanzia centrale, 8 a Mezzomonte, 61 alla scuola primaria e 37 alla scuola secondaria di primo grado per un totale di 194 (pari al 19,4% della popolazione scolastica) così suddivisi per livello linguistico e ordine di scuola appartenente;

		A0	A1	A2	B1	B2	C1	C2	ITALOFONO AVANZATO	totale
INFANZIA	Centro	36	17	3	1	-----	----	---		57
	S. Donato	13	17	1	-----	-----	----	---		31

	Mezzomonte	3	4	1	----	-----	----	---		8
PRIMARIA		5	27	17	-----	11	----	---	1	61
SECONDARIA		8	11	6	-----	2	6	---	4	37
TOTALE		65	76	28	1	13	6	---	5	194

- necessità di realizzare corsi pomeridiani/extrascolastici di alfabetizzazione: l'organizzazione attuale risulta essere parzialmente efficace a causa dello svolgimento in orario scolastico;
- organico di sostegno precario e non in possesso di formazione ed/o esperienza (33 docenti non specializzati su 66 totali) e necessità di progettare ulteriori momenti di informazione/formazione dei docenti precari siano essi docenti di sostegno e/o curricolari;
- necessità di un incremento del monte ore del servizio di mediazione culturale. Dato l'elevato numero di alunni stranieri iscritto e frequentante il nostro Istituto, la decurtazione oraria, a causa della quale il servizio è passato da 99 ore totali a.s. 2023/2024 a sole 33 ore a.s. 2024/2025, ha limitato la possibilità di scambio e interazione con le numerose famiglie degli alunni stranieri;
- necessità di più spazi polifunzionali interni e/o esterni ai padiglioni per interventi con i BES (es. aula green, laboratori inclusione), richiedere all'amministrazione comunale ulteriori locali o ampliamento delle strutture esistenti;
- necessità di potenziare il team building tra team docenti e componenti di ciascun GLO: il lavoro di squadra ha da sempre portato ad ottenere importanti risultati educativo-didattici, il docente di sostegno svolge un ruolo cardine nel funzionamento dei suddetti team;
- più efficace gestione delle comunicazioni- relazioni usufruendo della mediazione delle figure referenti (di grado e dell'area inclusione);
- il passaggio della gestione dell'erogazione del servizio di assistenza CAA dall'Ente regionale all'Ente locale, ha determinato una sostanziale e netta decurtazione oraria per ciascun alunno certificato con difficoltà nella comunicazione. La figura dell'assistente CAA è di fondamentale importanza per la comunicazione e, di conseguenza, l'inserimento dell'alunno nella vita socio- relazionale all'interno di ogni contesto;
- necessità di ottimizzare i momenti di intervento delle differenti figure specializzate (assistenza scolastica, CAA e terapisti);
- incrementare la collaborazione con gli Enti che forniscono le terapie.

Punti di forza:

- ✓ collaborazione proficua e costante tra figure di coordinamento dell'Area Inclusione (D.S. e collaboratori da lui delegati) e G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione: responsabile del coordinamento delle attività per l'inclusione, della realizzazione di progettualità inclusive, dell'attività di screening e implementazione per alunni BES) a supporto del D.S.;
- ✓ attivazione del laboratorio di alfabetizzazione per ogni ordine di scuola ed utilizzo della compresenza per il recupero BES alla primaria ed alla scuola secondaria;
- ✓ formazione docenti nell'area inclusione:

1. attivazione del corso di formazione di 25 ore "Autismo e ADHD: sfide e difficoltà per una scuola inclusiva" tenuto dal centro accreditato Fisiomed di Priverno. Il corso di formazione soddisfa la necessità di formazione docenti sulle dinamiche relazionali e gestione dei comportamenti problema;
 2. attivazione del corso di formazione docenti L2 (italiano per stranieri);
 3. attivazione del corso di formazione docenti B1, B2 e CLIL (lingua straniera: inglese);
- ✓ coerenza tra gli alunni individuati in situazione di BES nei vari ordini di scuola e PDP realizzati. Tempestiva e proficua individuazione precoce dei BES alla scuola dell'infanzia;
 - ✓ accesso ai finanziamenti della Regione Lazio "C.A.A.- Comunicare Oltre - 2" per l'assistenza alla Comunicazione per disabilità sensoriale per un totale di **29,000 €**;
 - ✓ accesso ai finanziamenti dell'Ente locale per l'assistenza alla Comunicazione per l'importo di 33.182 € (Sabaudia) e 5.844,96 € (Terracina) per un totale di **39.026,96 €**;
 - ✓ accesso ai finanziamenti ausili didattici alunni con disabilità ai sensi dell'art. 1, co. 962 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Decreto Dipartimentale DGSIP-MI del 30 giugno 2022, n. 1602) mediante il bando di partecipazione previsto da PNNR;
 - ✓ rinnovo o avvio di collaborazioni con associazioni territoriali (Latinautismo e Centro per la Famiglia) al fine di creare una rete che permetta di realizzare l'inclusione come progetto di vita di ciascun alunno e di supporto alle famiglie degli alunni BES;
 - ✓ realizzazione di tre GLO all'anno per ciascun alunno con disabilità (come previsto da normativa);
 - ✓ realizzazione di protocolli d'Intesa con centri di riabilitazione/ associazioni di terapisti che hanno chiesto di poter entrare nel gruppo classe per osservare in situazione i comportamenti degli alunni da loro seguiti ed adottare strategie educative sinergiche;
 - ✓ realizzazione riunioni di continuità con i diversi ordini di scuola interni al nostro Istituto e nell'ambito territoriale, per il passaggio di informazioni relative agli alunni in situazione di BES;
 - ✓ attivazione di numerose progettualità inclusive, a costo zero e non, nei vari ordini di scuola, anche in collaborazione con Enti del territorio;
 - ✓ proficua collaborazione con assistenti educativo- specialistici;
 - ✓ attività di screening BES digitale: ha permesso di avviare la creazione di fascicoli digitali di alunni BES. Per il prossimo anno scolastico, verranno fornite indicazioni relative a nuove modalità di inserimento dei PdP sul RE, attività per la quale verranno previsti specifici momenti di incontro (riunione ad hoc di programmazione per la scuola primaria, c.d.c. per la scuola secondaria I grado). Ad inizio anno scolastico 2025/2026 verranno rivisti e condivisi i modelli di PdP in relazione al format del MIM.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione dell'attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazioni delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L' ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento *inclusivo* (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (PI- Piano per l'Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI -Gruppo di Lavoro per l'inclusione) stabilendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia, fornisce le indicazioni di aiuto e supporto necessarie per intraprendere iter di certificazione/ richiesta di assistenza, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)
- elabora in collaborazione con la famiglia un progetto educativo condiviso e individualizzato (PEI) / personalizzato (PDP)

IL DIRIGENTE

Il **Dirigente Scolastico (o suoi collaboratori delegati)**, facente parte del GLI, convoca e presiede le riunioni, supervisiona il percorso scolastico di ogni allievo con BES, coordina e gestisce l'inclusione, intervenendo nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Assegna la distribuzione delle risorse definite in organico docenti di sostegno. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

LA RESPONSABILE PER LE ATTIVITA' DEL SOSTEGNO (COLLABORATORI D.S.)

- Collabora con il Dirigente Scolastico

- Fa parte del GLI
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL., Famiglie, enti territoriali...)
- Attua il monitoraggio di progetti
- Rendiconta al Collegio docenti

IL GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) oltre a quanto stabilito nella Circolare n.8/2013, è stato citato nella Nota MIUR n. 2563/2013, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" in cui si specifica che i Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

È un Gruppo di lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto.

Nel comma 7 del nuovo art.15 della legge 104/92, come modificato dal Dlgs 66/2017, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il gruppo ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** (PI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i **BES** presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Seguire i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e dei casi;
- Procedere alla rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI di ciascun alunno;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Operare ai fini della realizzazione dell'inclusione: l'azione del GLI riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della L.104/92, L.170/2010, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari (BES)
- Informare circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
 - Fornire spiegazioni sull'organizzazione della scuola
 - Partecipare agli incontri di continuità/collaborare con i referenti della continuità alla formazione delle classi
 - Coordinare le proposte emerse dai GLO

Per l'a.s. 2023/2024 le componenti GLI sono state individuate nelle seguenti docenti:

- Ins. Nalli Barbara (coordinamento ed implementazione attività inclusive BES scuola infanzia)

- Ins. Saviani Loredana (coordinamento attività inclusive Diversamente Abili scuola infanzia)
- Ins. Zarrillo Vincenza (coordinamento attività inclusive Diversamente Abili scuola primaria)
- Ins. Giannetti Gerarda (coordinamento attività inclusive alunni stranieri- Alfabetizzazione linguistica - intercultura)
- Ins. Ursillo Carmen (coordinamento attività inclusive BES/DSA scuola primaria)
- Ins. De Piccoli Lucia (coordinamento attività inclusive degli alunni con disabilità scuola secondaria di primo grado)
- Ins. Di Mascolo Annarita (coordinamento ed implementazione attività inclusive BES scuola secondaria di primo grado)

Il GLO – Gruppo di Lavoro Operativo

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, laddove presente, presso ogni Istituzione Scolastica, sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team Docenti contitolari o dal Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori degli alunni, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Composizione del GLO

La costituzione del GLO, e la sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, successivamente modificato nell'art. 7 del d. lgs 66/2017.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante di sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale – partecipano attivamente ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico.

Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe. Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri.

In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale e dall'Istituto.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT Gruppo di Inclusione Territoriale

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.). Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) è previsto dal D.Lgs. 66/2017, art. 9, e modificato dal D.Lgs. 96/2019.

Il CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021, firmato a gennaio 2024, ha introdotto un chiarimento importante all'art. 44 comma 7: *“La partecipazione ai GLO da parte dei docenti curricolari rientra nelle 40 ore dedicate alle attività collegiali”*.

Supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare

In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal DLgs 66/2017, l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il “necessario supporto”.

Pertanto l'UVM dell'ASL di residenza dell'alunno o del Distretto in cui si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore Sanitario, con diritto di voto.

L'Istituzione scolastica concorda con l'ASL di riferimento di ciascun alunno con disabilità le modalità operative più idonee per offrire a ogni GLO il tipo di supporto più adatto:

- L'ASL e/o il Centro di Riabilitazione convenzionato delegato indica uno o più membri dell'UVM e/o del Centro di Riabilitazione come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e, se impossibilitati a partecipare, manterranno i contatti in altro modo.

- Si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette quali ad esempio consulenze, controllo di documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.

Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, si potrà concordare che la nuova unità multidisciplinare prenda in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dell'ASL di residenza.

Incontri del GLO

Sono previsti dal DLgs 66/2017 art 7 comma 2, diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI:

- Un incontro all'inizio dell'anno scolastico (entro ottobre) per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso.

- Incontri intermedi di verifica (almeno uno) per “accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni” (comma 2 lettera h)

- Incontro finale (entro il mese di giugno) con funzione di verifica conclusiva per l'anno in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

Organizzazione degli incontri e verbalizzazione

La convocazione del GLO avviene tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi da parte del Dirigente scolastico.

Il verbale dell'incontro, firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza, certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte. L'istituzione scolastica indica modalità adeguate a consentire in tempi rapidi l'approvazione da parte dei membri e l'eventuale rettifica dei verbali proposti.

Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie.

Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO.

Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva durante il GLO INIZIALE e, alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di GLO FINALE.

I CONSIGLI DI CLASSE E I TEAM DOCENTI

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA:

- sottoscrive il Patto di Corresponsabilità educativa;
- è parte attiva del GLO: opera scelte educative e si configura quale interlocutore privilegiato della scuola, in quanto è chiamato a condividere nella redazione e sottoscrizione il PEI;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

ASL

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige il Profilo di Funzionamento ed il CIS;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per GLO.

IL SERVIZIO SOCIALE

- partecipa ad una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

Dall'analisi del livello di inclusione del Cencelli è emerso:

Criticità emerse:

- necessità di un maggiore supporto - relazione con le ASL/centri accreditati durante lo svolgimento delle riunioni GLO, e, più in generale, durante l'iter di certificazione di ciascun alunno;
- resistenze da parte di genitori ad accettare la necessità di un percorso di valutazione e a condividere l'individualizzazione/personalizzazione del percorso di apprendimento;
- necessità di sensibilizzare maggiormente le famiglie alla figura del docente di sostegno quale supporto agli alunni BES per realizzare interventi educativo- didattici personalizzati ed individualizzati;
- mancanza di una ASL sul territorio di Sabaudia (dati i numerosi casi di discenti che necessitano di intraprendere l'iter di certificazione, generalmente dirottati presso altre ASL che risultano attualmente oberate di casi e con liste di attesa della durata di 12-18 mesi);
- necessità di un centro di riabilitazione- rieducazione convenzionato, sul territorio di Sabaudia.

- prevedere dei momenti di confronto in orizzontale tra docenti di sostegno delle classi parallele durante le attività di programmazione/ team

Punti di forza:

- incontri di GLI costanti e frequenti nel corso dell'anno;
- distribuzione funzionale e proficua degli incarichi interni al GLI;
- efficienza del dipartimento del sostegno unico dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado;
- relazione e collaborazione scuola- famiglia- terapisti- enti del territorio;
- realizzazione ed attuazione di un protocollo d'intesa unico, elaborato dall'Istituto, per l'ingresso di specialisti all'interno della scuola;
- presenza di docenti curricolari in possesso di titolo di specializzazione sul sostegno;
- realizzazione di un vademecum per i genitori mirato alla condivisione dell'iter di individuazione alunni BES e riconoscimento L.170 e L. 104. (All.2)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Criticità emerse:

- ✓ necessità di formare i docenti alla fruizione di un unico strumento di osservazione degli alunni in passaggio alla scuola primaria atto alla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento, da individuarsi nell'IPDA;
- ✓ organico di sostegno precario e non in possesso di formazione ed/o esperienza (33 docenti specializzati su 66 totali);
- ✓ necessità di progettare ulteriori momenti di informazione/formazione dei docenti precari, siano essi docenti di sostegno e/o curricolari;

Punti di forza

- ✓ formazione docenti nell'area inclusione:
 1. attivazione del corso di formazione di 25 ore "Autismo e ADHD: sfide e difficoltà per una scuola inclusiva" tenuto dal centro accreditato Fisiomed di Priverno. Il corso di formazione soddisfa la necessità di formazione docenti sulle dinamiche relazionali e gestione dei comportamenti problema;
 2. attivazione del corso di formazione docenti L2 (italiano per stranieri);
 3. attivazione del corso di formazione docenti B1, B2 e CLIL (lingua straniera: inglese);
 4. attivazione del corso di formazione "Didattica digitale inclusiva" percorso formativo e di aggiornamento inerente le metodologie didattico-inclusive (TIC) per gli alunni con DSA e disturbi dell'apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Criticità emerse:

- ✓ necessità di utilizzare un unico strumento di osservazione degli alunni in passaggio alla scuola primaria atto alla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento, da individuarsi nell'IPDA

Punti di forza

- ✓ utilizzo di griglie di osservazione BES specifiche per ciascun ordine di grado (allegato 3 scuola infanzia e primaria; allegato 4 scuola primaria e secondaria I grado);
- ✓ adozione PDP (allegato 5 scuola infanzia; allegato 6 scuola primaria e sec. I grado), laddove necessario, e condivisione di un sistema valutativo coerente con i bisogni formativi specifici;
- ✓ adozione di un modello di PDP specifico (scuola primaria e secondaria) per alunni con svantaggio linguistico (NAI) (allegato 7);
- ✓ realizzazione screening per l'identificazione degli alunni stranieri non italofoni (allegato 8 scuola infanzia; allegato 9 scuola primaria e sec. I grado).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane:

Dirigente Scolastico; Collaboratori del D.S.; Responsabile per le attività del sostegno; Staff dirigenziale; docenti; Assistenti scolastiche (base ed educative) e Assistenti alla comunicazione (sensoriale e CAA); personale ATA; OEPAC Servizi sociali, ASL e strutture private

Garantire la collaborazione e la condivisione tra le diverse figure che operano nell'istituto valorizzando le competenze e la disponibilità di ognuno.

Al fine di ottimizzare al meglio le risorse umane che operano intorno agli alunni con disabilità, è opportuno realizzare orari di servizio delle risorse di sostegno, in ottemperanza alla normativa vigente, sulla base dei seguenti criteri:

1. Considerazione dei bisogni formativi degli alunni con disabilità
2. Considerazione della loro frequenza scolastica
3. Evitare di creare compresenze tra il personale docente di sostegno e quello non docente per garantire maggiore copertura possibile.

Risorse materiali: utilizzo della DIGITAL BOARD per fruire dei software didattici, inclusivi, (ricevuti con i fondi del PNRR), in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti gli alunni. Ausili didattici vinti con l'accesso ai finanziamenti ausili e sussidi didattici alunni con disabilità, mediante la partecipazione al bando previsto da PNRR.

I suddetti ausili vengono richiesti e selezionati in base alle specifiche necessità di ogni singolo alunno, permettendo così di esprimere al meglio le sue potenzialità e di raggiungere gli obiettivi educativo- didattici prefissati.

Risorse strutturali

L'utilizzo dei laboratori e degli spazi predisposti presenti nella scuola, favorirà un apprendimento personalizzato allo scopo di superare le difficoltà e di favorire un processo di inclusione attraverso la cooperazione di gruppo. In particolare quest'anno questi spazi sono stati utilizzati per l'implementazione laboratoriale delle attività programmate per l'inclusione.

Relativamente ai PDF, PEI e PdP il **consiglio di classe/team docente** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Punti di forza:

- ✓ intervento di assistenti specializzati sulle disabilità sensoriali (interprete LIS);
- ✓ coordinamento con gli assistenti scolastici, all'educazione e alla comunicazione al fine di non accavallare le risorse umane (docenti sostegno): strutturazione di orari complementari in funzione dell'ottimizzazione delle risorse;
- ✓ coordinamento con i servizi offerti dagli EELL (assistenza sociale, centro per la famiglia);
- ✓ coordinamento con i servizi per l'intervento di mediazione culturale: supporto del mediatore culturale sia con gli alunni, sia con i genitori degli alunni di nazionalità punjabi;
- ✓ realizzazione del progetto di istruzione domiciliare agli alunni con disabilità, in situazione di necessità "A casa ...come a scuola";
- ✓ realizzazione del progetto di inclusione "English Time" che utilizza l'inglese come lingua inclusiva;
- ✓ realizzazione del progetto inclusivo L.E.A.I. promosso dall'associazione del territorio LatinAutismo e accordo di collaborazione con durata triennale;
- ✓ avvalersi della consulenza della Commissione intercultura prima di procedere all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi, al fine di valutarne il livello linguistico e le abilità possedute, ogni qual volta possibile.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum si realizzerà attraverso:

ACCOGLIENZA: L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico, l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno, il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

METODOLOGIE:

Personalizzazione delle attività rispetto all'obiettivo comune della classe predisporre materiale specifico per svolgimento delle attività
- Affiancamento /

guida nell'attività comune (in classe) - Lavori di gruppo tra pari / di livello per approfondimento / recupero (in classe o fuori dalla classe) - Tutoraggio tra pari (in classe o fuori) - Attività individuale autonoma - Attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI: comuni - alternativi -ridotti - facilitati

SPAZI: organizzazione dello spazio aula – aule laboratorio - aula informatica – LIM - spazi attrezzati- luoghi extrascuola

TEMPI: tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI: materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ...mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI: comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE: comuni – graduate – adattate - differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola materia o disciplina differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE: La dicitura **risultati attesi** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare: performance / prestazioni in ambito disciplinare /investimento personale / soddisfazione / benessere /lavoro in autonomia /compiti e studio a casa / partecipazione / relazioni a scuola / relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Criticità emerse:

- alta percentuale totale di BES;
- elevato numero di alunni stranieri. Emerge che sono presenti 31 alunni stranieri a San Donato, 57 all'infanzia centrale, 8 a Mezzomonte, 61 alla scuola primaria e 37 alla scuola secondaria di primo grado per un totale di 194 (pari al 19,4% della popolazione scolastica) così suddivisi per livello linguistico e ordine di scuola appartenente;

		A0	A1	A2	B1	B2	C1	C2	ITALOFONO AVANZATO	totale
INFANZIA	Centro	36	17	3	1	-----	----	---		57
	S. Donato	13	17	1	-----	-----	----	---		31
	Mezzomonte	3	4	1	-----	-----	----	---		8
PRIMARIA		5	27	17	-----	11	----	---	1	61
SECONDARIA		8	11	6	-----	2	6	---	4	37
TOTALE		65	76	28	1	13	6	---	5	194

- necessità di realizzare corsi pomeridiani/extrascolastici di alfabetizzazione: l'organizzazione attuale risulta essere parzialmente efficace a causa dello svolgimento in orario scolastico;
- necessità di più spazi polifunzionali interni e/o esterni ai padiglioni per interventi con i BES (es. aula green, laboratori inclusione);
- necessità di proporre e attuare ulteriori laboratori inclusivi in ogni ordine di scuola e grado.

Punti di forza:

- ✓ nella scuola dell'infanzia nel corso dell'anno scolastico, 41/41 alunni BES hanno avuto il PEI/PDP;
- ✓ nella scuola primaria nel corso dell'anno scolastico, 101/101 alunni BES hanno avuto il PEI /PDP;
- ✓ nella scuola secondaria nel corso dell'anno scolastico, 69/69 alunni BES hanno avuto il PEI/PDP;
- ✓ attivazione del laboratorio di alfabetizzazione alunni stranieri mediante l'utilizzo dei fondi PNRR dall'infanzia alla scuola secondaria di I grado ed utilizzo delle compresenze per il recupero BES;
- ✓ coerenza tra gli alunni individuati in situazione di BES alla scuola primaria e secondaria di primo grado e i PDP realizzati;
- ✓ realizzazione del percorso inclusivo degli alunni BES in situazione di fragilità con modalità personalizzate (istruzione domiciliare);
- ✓ realizzazione interventi laboratoriali diversificati a seconda dell'esigenza formativa degli alunni nei vari ordini di scuola;
- ✓ realizzazione di uscite didattiche inclusive- laboratoriali con la partecipazione di operatori del settore specializzati nell'attività di Pet- Therapy;
- ✓ nella scuola secondaria di I grado realizzazione di percorsi di mentoring di 20 ore per ciascun alunno indicato dai c.d.c, come previsto da DM 19

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali per attivazione di laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale, ed stradale, etc.), attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologo, assistenti, animatori, docenti curriculari e specializzati

Criticità emerse:

- ✓ Presentazione ed approvazione del progetto sulla comunicazione aumentativa in favore degli alunni con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio (spettro autismo non verbali) e accesso ai finanziamenti della Regione Lazio “C.A.A.- Comunicare Oltre - 2” e per la disabilità sensoriale per il reclutamento di assistenti alla comunicazione per un totale di € per l’assistenza alla Comunicazione Alternativa Aumentativa

Totale 68.026,96 € a fronte dei **160.323,37** di cui gli alunni hanno potuto beneficiare nell’a.s. 2023/2024



Punti di forza:

- ✓ accesso ai finanziamenti ausili e sussidi didattici alunni con disabilità ai sensi dell’art. 1, co. 962 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Decreto Dipartimentale DGSIP-MI del 30 giugno 2022, n. 1602.) mediante la partecipazione al bando di progetto previsto da PNNR;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- nella fase dell’inserimento garantire una flessibilità oraria rispettando i tempi e i ritmi del singolo alunno;
- garantire, per quanto è possibile, la continuità orizzontale legata alla figura del docente di sostegno;
- nell’ottica di favorire il passaggio del minore con disabilità da un ordine di scuola all’altro, garantire, per quanto possibile, la collaborazione - scambio di indicazioni operative dell’insegnante di sostegno che ha seguito l’alunno nel precedente anno scolastico, anche ai fini della compilazione del PEI (Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province in data 20 Marzo 2008 art. 3.);

- formazione dei gruppi classe sulla base di elementi desunti dalle osservazioni scritte ed orali delle docenti del ciclo precedente;
- attenzione alla formazione dei gruppi classe costituiti sulla base delle esigenze formative degli alunni con disabilità e BES iscritti;
- organizzare forme di continuità per il passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni BES nei tre ordini di scuola sia all'interno dello stesso I.C., sia con altri Istituti nell'ambito territoriale (riunioni di continuità effettuate nel mese di giugno);
- organizzare attività di orientamento alla scelta dell'Istituto di scuola secondaria di II grado e di sostegno all'accoglienza degli alunni BES in passaggio;
- possibilità di lavorare per "moduli aperti" nel mese di passaggio da un ordine di scuola all'altro (settembre) per poter eventualmente valutare la possibilità di apportare modifiche ai gruppi classe.

PARTE III

VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente paragrafo “La Formalizzazione dei BES” hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”.

Nei predetti piani, redatti all’interno dei GLO/ C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Analogamente vi sono esplicitate modalità di valutazione.

PROGETTUALITA' DI ISTITUTO



Unità di Apprendimento (UdA)

- **Progettazione**
- **Costruzione**
- **Valutazione**

Come previsto dal P.I. approvato a giugno 2024 tutti i docenti di sostegno delle classi dell'Istituto, in collaborazione con i rispettivi team, sono tenuti ad elaborare un'UDA (unità di apprendimento) che persegua, tra le altre, la finalità dell'inclusione.

L'Istituto V. O. Cencelli è da sempre attento ai bisogni di ciascun alunno, inclusi i Bisogni Educativi Speciali. Costruire U.D.A. che abbraccino più ambiti tematici e discipline, partendo dai punti di forza degli alunni con BES di ogni classe, facilita l'inclusione degli stessi all'interno dei gruppi e contesti e predispone un ambiente favorevole a tutti gli apprendimenti didattici e all'incremento delle abilità sociali.



” UN PONTE PER CRESCERE INSIEME”

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta un momento delicato attorno al quale si concentrano aspettative, paure, timori per il nuovo percorso che attende i bambini. Per tale motivo è fondamentale la condivisione di un progetto comune tra i diversi gradi di scuola che possa essere non solo una primordiale conoscenza della sconosciuta realtà scolastica, ma anche un tempo dedicato ad una progettualità didattico-educativa finalizzata alla condivisione di un quadro comune di obiettivi e di un approccio pedagogico che faciliti a vivere con serenità e maggiore consapevolezza il cambiamento.

La normativa scolastica sottolinea più volte la necessità dell'unitarietà del percorso formativo per permettere la continuità della crescita della persona nel processo di apprendimento.

La continuità educativa e didattica assume il valore di “principio fondamentale” in un curriculum capace di rispondere alle esigenze di sviluppo della persona.

L'alunno con disabilità “pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico; un più alto livello di attenzione per garantire l'unitarietà del progetto individualizzato, che pur nella differenziazione dei diversi ordini e gradi di scuola, consenta un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento”.

Oggetto del presente progetto è il passaggio dalla scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. Cencelli.

FINALITA':

- pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;
- garantire la continuità di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;

OBIETTIVI:

- Realizzare un raccordo fra i vari ordini di scuola attraverso la collaborazione e la condivisione degli interventi educativi-didattici>
- individuare strategie educative che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena, graduale e armoniosa
- offrire momenti di lavoro comune, di scambio di esperienze per garantire una maggiore socializzazione ed integrazione tra educatrici, insegnanti e alunni dello stesso istituto scolastico
- promuovere la conoscenza dei nuovi ambienti e spazi scolastici
- sviluppare le competenze civiche e sociali per la partecipazione alla vita democratica
- individuare modalità e strategie per l'inserimento-accoglienza dei bambini nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
- mettere in atto pratiche di cittadinanza attiva
- soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità dei bambini

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Le tempistiche di realizzazione (numero di incontri, momenti condivisi tra docenti di passaggio-eventualmente famiglia e discente) saranno calibrati variando in base alle necessità individuate caso per caso.



➤ Progetto di inclusione “**A casa...come a scuola**” di istruzione domiciliare per gli alunni con disabilità, in situazione di necessità.



A partire dall'anno scolastico in corso, 2024-2025, il nostro Istituto V.O. Cencelli, ha adottato in via sperimentale il PEI DIGITALE, come suggerito da Nota Ministeriale n. 10166/2023 del 1° giugno 2023, la quale anticipa la predisposizione di una piattaforma informatica per la compilazione dei modelli nazionali PEI, posta in esercizio a carattere sperimentale e, per giunta, ne suggerisce l'utilizzo.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE REALIZZATA NELL' A.S. 2024/2025

Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025 erano state previste tre attività di formazione:

- corso **“Didattica digitale inclusiva”**
- corso **“Autismo e ADHD: sfide e difficoltà per una scuola inclusiva”**

PROGETTI SCUOLA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:



Per la **scuola dell'infanzia** (nei plessi di Sabaudia centro e Borgo San Donato) è stato riproposto **“uno per tutti” “progetto educativo di alfabetizzazione per alunni stranieri”**, progetto che nasce dalla profonda necessità di inserire pienamente nel tessuto scolastico gli alunni stranieri che frequentano il nostro istituto. Ciò perché si rende necessario realizzare un intervento formativo finalizzato a fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che favoriscano la sua socializzazione e scolarizzazione, oltre che il consolidamento della propria autostima, della motivazione all'apprendimento e della serena crescita globale.



- **“TUTTI IN GIOCO: POTENZIAMENTO E SUPPORTO PER UN APPRENDIMENTO SU MISURA”**: Il progetto si svolgerà nella seguente modalità i docenti individuati come “docenti in utilizzo” e nominati su organico di potenziamento nel periodo da novembre a giugno, si recheranno nelle classi secondo calendario prestabilito, a supporto delle situazioni di criticità evidenziate dai team docenti.

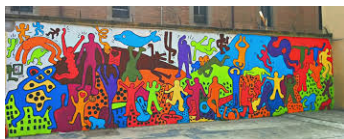


- **“English Time”**: progetto che intende promuovere l’inclusione degli alunni BES attraverso la lingua inglese, favorendo una didattica costruita intorno ai bisogni formativi degli alunni con bisogni educativi speciali



EUROPENSAMI ADULTO E AUTONOMO

L’idea del progetto è nata dal bisogno di alcuni alunni di sviluppare l’autonomia nell’uso del denaro nella vita quotidiana: conoscere il denaro, il suo valore ed il suo utilizzo influisce sulla vita dell’individuo consentendogli di partecipare concretamente all’ambiente in cui vive e di arricchire le proprie relazioni con le altre persone. Questo progetto si svolgerà attraverso attività concrete che andranno a rafforzare le capacità logico- deduttive (difficoltà ad astrarre i concetti) degli alunni individuati con il supporto della classe al fine di favorire la crescita personale, l’integrazione e l’autonomia sociale.



“LA DANZA DELL’ARTE SUI MURI SCOLASTICI”

Il progetto nasce dalla convinzione che la musica sia un’articolazione delle proprie emozioni che sfociano nell’arte come caos e ordine.

Associare il disegno, la musica e le emozioni è un’esperienza coinvolgente e affascinante che dà libero spazio all’espressione di sé e delle proprie sensazioni senza avere la paura di sbagliare.

Pertanto l’istituto propone a tutti gli alunni di potenziare le diverse abilità favorendo un percorso didattico finalizzato all’espressività di tutti e di ciascuno.

“OLTRE LA SCUOLA IL TERRITORIO”

Il progetto “Oltre la scuola, il territorio” costituisce un percorso pensato per avviare i ragazzi a favorire l’acquisizione di autonomie specifiche (uso del denaro, richiesta di informazioni, educazione

stradale, uso dei mezzi pubblici). Oltre a sviluppare, in modo sereno e gioioso, un’azione formativa

che miri alla socializzazione e aiuterà i bambini a valorizzare le proprie potenzialità.

PROGETTI SCUOLA DELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO:



“Laboratorio per l’autonomia” ideato e progettato per la sperimentazione di attività di vita quotidiana, che prevede uscite sul territorio durante le quali gli alunni saranno affiancati da docenti ed esperti esterni. La finalità del laboratorio è proprio quella di acuire le abilità relative alle autonomie personali, in prospettiva dell’inserimento degli alunni nel tessuto sociale.



Il presente progetto, in collaborazione con l'Associazione "Qua la zampa" di Latina, si propone di introdurre nella nostra scuola cani e altri animali specificatamente addestrati, al fine di attivare momenti appositamente studiati per poter incentivare negli studenti una cultura dell'animale come attenzione alla diversità, alla crescita e alla maturazione del senso di responsabilità sia del singolo sia della collettività. Risultato ne è quindi una co-terapia dolce, non invasiva che, favorendo i meccanismi psicologici positivi che sono ingenerati dal rapporto con l'animale, ha una diretta conseguenza sulla salute dell'uomo. Imparare a curare e rispettare gli animali è il più importante codice preventivo per la rinuncia alla violenza e all'aggressività nel comportamento sociale, all'allargamento del concetto di conoscenza e d'apprendimento come superamento della difficoltà nella relazione legata alla devianza e all'emarginazione.

Ragazzi e cani sono spesso un binomio perfetto, secondo la ricerca ne beneficia soprattutto l'ansia e a confermarlo sono i risultati pubblicati dai vari studi in particolare quello inglese dell'Università di Buckingham che ha "assunto" un cane proveniente da un canile per alleviare lo stress degli studenti. Inoltre tale studio sostiene che aprire le porte delle scuole agli amici a 4 zampe rende gli alunni più sicuri e meno stressati.

Per un ragazzo il cane rappresenta spesso un compagno di gioco, un amico da coinvolgere, a volte anche il soggetto su cui sfogare le proprie ansie e frustrazioni.

L'azione edificante ed educativa di tale progetto, porta alla convinzione che esperienze emotive con un cane hanno un importante valore terapeutico in particolare con i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimersi e a socializzare, alleviando tutti i sentimenti di disagio, dando a tutti le stesse competenze.



Il laboratorio "**handmade 2.0**" altro non è che la proposta di attività laboratoriali di tipo manuale. Gli alunni spazieranno dal giardinaggio, alla cucina, dal "fai da te", al bricolage in un contesto di

condivisione e collaborazione con i pari, al fine di lavorare sulle autonomie personali degli stessi, sulle loro competenze relazionali, civiche e sociali e comunicative.



Il progetto L2 si propone di sviluppare un programma di alfabetizzazione dedicato agli alunni stranieri, con l'obiettivo di facilitare il loro inserimento scolastico e sociale. Attraverso un approccio comunicativo e interculturale, il progetto prevede attività didattiche mirate all'apprendimento della lingua italiana, stimolando anche l'interazione tra studenti di diverse provenienze. L'iniziativa include corsi di lingua, laboratori culturali e supporto individuale, promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso della diversità. I risultati attesi sono il miglioramento delle competenze linguistiche, una maggiore integrazione e una promozione dell'uguaglianza di opportunità nel contesto educativo.

Anche quest'anno l'**inclusione** degli alunni stranieri si è avvalsa della sinergia e collaborazione con le agenzie territoriali che hanno offerto il servizio di **Mediazione Culturale**

Le attività di mediazione riguardano:

- ✓ tutoraggio e traduzione nella fase di iscrizioni;
- ✓ facilitazione rapporti scuola/famiglia: traduzioni per colloqui scuola /famiglia (dietro richiesta della scuola), telefonate ai genitori ed inviti anche per la condivisione PDP;
- ✓ traduzioni moduli e avvisi per la scuola;
- ✓ tutoraggio e traduzione nei laboratori didattici di alfabetizzazione culturale alunni punjabi. Sono stati previsti gli incontri destinati a facilitare i rapporti tra scuola/famiglia dove è necessario il contributo del Mediatore Culturale per l'opportuna traduzione ai genitori finalizzata alla condivisione di obiettivi e modalità di intervento personalizzati.

Durante l'anno scolastico attualmente al termine, le attività di mediazione culturale hanno subito un'importante decurtazione oraria: le ore di cui la scuola disponeva durante l'a.s. 2023/2024 erano 99, a fronte delle sole 33 di cui si è potuto beneficiare nell'attuale anno scolastico.

Una riduzione che ammonta circa al 65% e della quale hanno chiaramente risentito le attività progettuali che prevedevano la collaborazione del mediatore nelle classi dell'infanzia, ma anche gli interventi di mediazione nelle relazioni scuola- famiglia di tutti gli ordini di scuola.

PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/2026

In virtù dell'avvio dell'a.s. 2025-2026 si ritiene doveroso proporre:

- recupero, laddove possibile, del corso AXIOS relativo alla Piattaforma SIDI in merito al **PEI DIGITALE** (compilazione e sottoscrizione) già previsto per l'a.s. 2024-2025 con i fondi del PNRR (DM 66), ma non più realizzato.
- la progettualità UDA avviata durante l'a.s. in corso, dati i feedback positivi rilevati nei singoli GLO degli alunni e dai risultati riportati nei vari P.E.I degli stessi, viene riconfermata per il prossimo anno. Si chiarisce che la presentazione dell'UDA riguarderà ogni docente di sostegno impegnato nelle classi, in collaborazione con i team docenti, la quale dovrà essere consegnata in concomitanza con la data scadenza prevista per i progetti (orientativamente metà ottobre). Si allega modello di compilazione e modello di verifica finale dell'UDA d'Istituto.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA Il nostro Istituto è collocato in un territorio caratterizzato, in questi anni, da un forte flusso migratorio. L'alto numero di alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado e la presenza di alunni Neo Arrivati in Italia (NAI) hanno da tempo stimolato la sensibilità dell'Istituto sul tema dell'inclusione e dell'intercultura, con l'elaborazione di progetti per il potenziamento linguistico, il ricorso alla figura del mediatore culturale per la comunicazione con le famiglie, l'attenzione alla formulazione di Piani Didattici Personalizzati per gli alunni stranieri BES ecc. Questo documento, pertanto, si sviluppa in un'ottica di raccordo e potenziamento delle azioni già intraprese sul tema dell'accoglienza degli alunni stranieri, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi NAI. Sulla base delle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2014, infatti, è stata istituita in data di 26 ottobre 2023 con la delibera del Collegio Docenti n. 970 la Commissione Intercultura per l'attribuzione dei nuovi allievi alle classi. Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. Traccia le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che va integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITÀ

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e di alunni stranieri
- definire i compiti della Commissione Intercultura;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi stranieri NAI, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- fornire agli alunni gli strumenti linguistici per poter comunicare;
- consentire agli alunni un accesso sufficiente all'apprendimento delle varie discipline scolastiche;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere il valore dell'intercultura nelle classi che accolgono gli alunni stranieri;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

1. **Amministrativo - burocratico - informativo**, che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. **Comunicativo - relazionale**, riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. **Educativo - didattico**, che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
4. **Sociale**, che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

1. PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO - INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile predisporre una modulistica d'iscrizione bilingue (a cura del mediatore linguistico), onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica e di tutte le informazioni relative alla privacy, alimentazione specifica ed allergie;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine (prevedere la redazione di modelli bilingue);
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Intercultura;

MATERIALI UTILI:

- Moduli d'iscrizione (possibilmente in versione bilingue)
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- Modulistica varia.

2. SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione Intercultura) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto.

Si propone, pertanto, che la Commissione sia composta da:

- Dirigente Scolastico;
- Responsabile per l'inclusione (prof.ssa Vitti Erika);
- 2 docenti per la scuola dell'infanzia (Nalli, Saviani), 2 per la scuola primaria (Di Leva, Trani) e 2 per la scuola secondaria di primo grado (Camerini, D'Alonzo) ;
- eventualmente dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri **NAI**. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione Intercultura, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica e la situazione linguistica dell'alunno, attraverso la somministrazione della "Scheda di rilevazione della presenza e del livello di alfabetizzazione di alunni stranieri" (in allegato);
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe stabilendo, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- individua con il team docenti percorsi di facilitazione;
- predispone schede di rilevazione della competenza linguistica e di altre abilità;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;

- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio (Enti Locali, Servizi, associazioni di volontariato ecc) al fine di proporre progetti e corsi di formazione.

MATERIALI UTILI

- scheda di rilevazione dei dati alunni stranieri;
- griglia di rilevazione delle competenze linguistiche degli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394 e delle Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri (MIUR 2004):

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere all'inserimento scolastico;
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Tenuto conto di ciò, nonché delle informazioni raccolte, il Dirigente Scolastico, con la collaborazione della Commissione Intercultura, propone l'assegnazione della classe/ sezione, sulla base dei seguenti CRITERI:

- il numero degli allievi per classe: il neo arrivato verrà inserito in quella meno numerosa;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe;
- la presenza di altre situazioni problematiche: per distribuire equamente fra tutti i consigli di classe/interclasse il compito delle programmazioni individualizzate.

È auspicabile, inoltre, che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri, possibilmente di etnie differenti per favorire dinamiche di integrazione ed educazione alla multiculturalità. Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

3. **TERZA FASE: EDUCATIVO DIDATTICA** In questa fase la Commissione

Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiali visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza; - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola

- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe e impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero, affinché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Nel primo anno di frequenza scolastica dell'alunno NAI dovranno essere destinati tempo e risorse umane all'apprendimento e al consolidamento della lingua italiana, attraverso l'impostazione di uno specifico progetto di potenziamento delle competenze linguistiche in Italiano come L2. Il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: *"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."* Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica

personalizzata, come previsto dall'attuale normativa sui BES (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012):

1. la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. l'uso di materiali visivi, musicali, grafici ove opportuno e possibile;
3. la semplificazione linguistica
4. l'adattamento di programmi curriculari (PDP).

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

La scuola attiverà laboratori di alfabetizzazione e potenziamento di italiano L2, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo. Sulla base delle risorse professionali disponibili sarà data priorità all'attivazione dei livelli base di potenziamento linguistico. Le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

La valutazione formativa degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in italiano L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PDP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi, fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione 8 nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera e attività disciplinari svolte in CLIL, qualora l'allievo conosca una delle lingue comunitarie che fanno parte del curriculum scolastico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una

lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

È utile ricordare che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

- 4. QUARTA FASE: SOCIALE** Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. *“Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali”.*

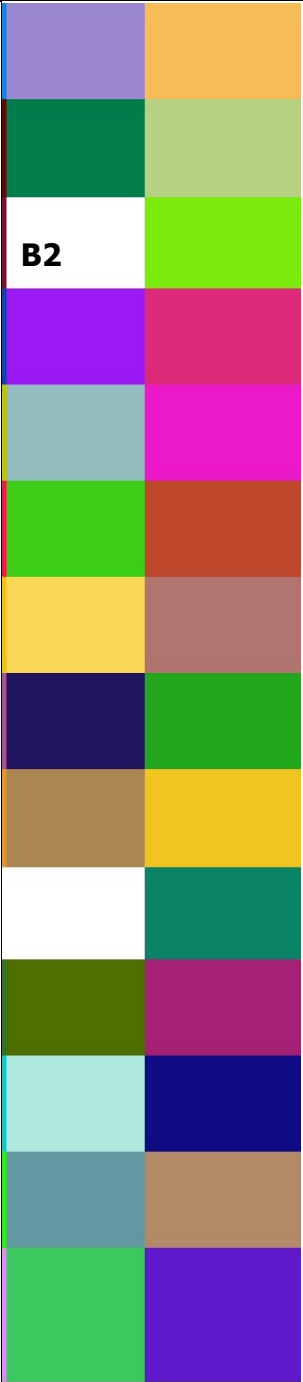
ALLEGATI

Portfolio europeo

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
--------------	-----------	---

	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere
		esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

	 B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI CENCELLI"
 Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) ☎ Tel: 0773/517163)

✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icorsolinicencelli.edu.it

scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

Scuola:

- ☐ **Infanzia**
☐ **Primaria**

classe _____ **sezione** _____

Alunno / a	104			Disturbi evolutivi specifici				SVANTAGGIO				PRESENZA di certificazione sanitaria	ASSENZA di certificazione sanitaria
	CH	DH	EH	DSA	ADHD/DOP	Borderline cognitivo	Altro	Socio-economico	Linguistico-culturale	Disagio comportamentale/r elazionale	Altro		
TOTALE													

Data _____

Firma del Docente Coordinatore



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI CENCELLI"
Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado

ALLEGATO 4



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) Tel: 0773/517163) ✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.icorsolinicencelli.edu.it

Scheda di rilevazione dei BES 2023-24 *Bisogni Educativi Speciali*

non certificati

☐ Scuola dell'Infanzia

☐ Scuola Primaria

☐ Scuola Secondaria di primo

grado

Plesso Classe/sez. Sezione

Alunno/a

Data rilevazione:

.....

Segnare con una o più crocette	Tipologia BES
	Svantaggio socio-economico
	Difficoltà linguistiche e/o culturali
	Disagio comportamentale/relazionale
	Sospetto DSA
	Sospetto ADHD/DOP
	Sospetto Borderline cognitivo (ritardo mentale lieve)
	Altro (specificare/descrivere):

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.

	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizione ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	

SFERA RELAZIONALE/ COMPORTAMENTALE	È poco accettato/ ricercato dai compagni	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Trasgredisce regole condivise	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	
SFERA DELLO SVILUPPO	In molte attività mostra rilevante confusione mentale	
-	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Non si esprime verbalmente	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	
	Ha difficoltà di apprendimento	

SFERA SOCIALE	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	
	Lamenta malesseri fisici	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare sé stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
SFERA AMBIENTALE	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e/o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori che intervengono nell'educazione e nella formazione	

SPECIFICARE*	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)	
	*	
APPRENDIMENTO LINGUE STRANIERE	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

Scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento

PUNTI DI FORZA DELL'ALLIEVO SU CUI FARE LEVA NELL'INTERVENTO	Discipline preferite
	Discipline in cui riesce
	Attività preferite
	Attività in cui riesce
	Desideri e /o bisogni espressi
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche

	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	NO
--	--	------------------	----

PUNTI DI FORZA GRUPPO CLASSE	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI (specificare)	NO
-------------------------------------	--	------------------	----

Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe.

Segnare con una X le "condizioni facilitanti". In caso positivo (SI), specificare.

Organizzazione dei tempi aggiuntivi rispetto al lavoro d'aula	SI	NO
Attività in palestra o altri ambienti diversi dall'aula	SI	NO
Uso di strumenti, sussidi, attrezzatura specifica, strumenti compensativi	SI	NO
Adattamenti, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dagli insegnanti nelle modalità di lavoro in aula	SI	NO
	Nelle attività di:	
Attività personalizzate in aula	SI	NO
Attività in piccolo gruppo con lo scopo di facilitare l'alunno	SI	NO
Attività individuali fuori dell'aula	SI	NO

Quindi:

Considerate le osservazioni di cui sopra, il Consiglio di Classe/gruppo docenti ritiene opportuno produrre uno specifico Piano Didattico Personalizzato (PDP), che sarà condiviso con la famiglia dell'alunno (e non necessariamente firmato).



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI CENCELLI"
Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) Tel: 0773/517163
✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icorsolinicencelli.edu.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni con Bisogni Educativi
Speciali

(BES – Dir. Min. 27-12-2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013)

P.D.P. per la Scuola dell'Infanzia

a.s. _____

Scuola dell'Infanzia _____

_____ Alunno _____

Insegnanti di Sezione

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.
(non certificati in base alla L.104/92 e alla L.170/2010)
Anno Scolastico 2017-2018

Alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali va compilato il PDP:	Alunni con Bisogni Educativi per i quali non andrebbe compilato il PDP (salvo quanto indicato dalle note 3 e 4):
1. Gli alunni che presentano una diagnosi psicologica e/o medica (nota 1) di: • disturbo di ADHD, in italiano DDAI (deficit di attenzione e iperattività), non certificati dalla Legge 104/92, né dalla L.170/2010. • funzionamento cognitivo limite (borderline) che comprende: i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali (visuo-spaziali) e della coordinazione motoria (disprassia), il disturbo del comportamento (tra cui quello oppositivo-provocatorio DOP). (Le categorie diagnostiche elencate fanno riferimento al DSM-5 e all'ICD-10 proposte dall'OMS*). 2. gli alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale; 3. alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici (presso strutture sanitarie o enti accreditati) in attesa di certificazione (nota 2); 4. gli alunni con situazioni di apprendimento che presentano forti criticità, non in possesso di alcuna certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL. (Nota 3) Nota1: ...Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge ... dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti nota 2 ... "ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni	Gli alunni che presentano difficoltà transitorie dovute a: (nota 3 e 4) 1. criticità personali o familiari; 2. difficoltà emozionali (stati ansiosi, depressione); 3. difficoltà di autostima; 4. difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze. Nota 3 "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;" -C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative Nota 4 "...In ultima analisi, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti

con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative	
Nota 3: Al fine di rilevare difficoltà cognitive e/o comportamentali si rimanda al documento A – "Griglia di osservazione per individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali"	

* **DSM 5:** Manuale diagnostico e statistico delle malattie mentali.

ICD-10: la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS.

Scuola dell'infanzia

Direttiva MIUR 27.12.2012 – CM n. 8 del 6.3.2013

a.s.	
Alunno	
Scuola	sezione

DATI PERSONALI

Luogo di nascita											
Data di nascita											
Residenza											
Località				Via/piazza				N°		Cap	
Contatti											
Telefono				Cellulare				email			

Solo in caso di alunno straniero

NAZIONALITÀ E LINGUA

Nazionalità	
Arrivo in Italia	
Madre lingua	
Altre lingue	
Lingua usata all'interno del nucleo familiare	

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Disturbi evolutivi specifici				Svantaggio			
DSA	ADHD/DOP	Borderline cognitivo	Altro	Socio-economico	Linguistico-culturale	Disagio comportamentale/relazionale	Altro

INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA

Situazione familiare (segnalare condizioni particolari come separazioni, interventi del servizio sociale, recente immigrazione...)	
Rapporti della famiglia con la scuola	

CURRICULUM SCOLASTICO

a.s.	Asilo nido/Scuola frequentata	sezione	Annotazioni (frequenza regolare/irregolare, problemi emersi)
------	-------------------------------	---------	--

INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'Individuazione è stata effettuata tramite:	Diagnosi specialistica	
	Segnalazione da parte dei Servizi Sociali	
	Individuazione da parte delle insegnanti di sezioni	

LE INFORMAZIONI SANITARIE (se in presenza di certificazione)

Diagnosi clinica o Relazione multi professionale (pubblica o rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del S.S.N.)	
Redatta da	
Data rilascio della certificazione	

GLI INTERVENTI TERAPEUTICI

Tipologia di intervento	Operatore di riferimento	Tempi	Modalità
Logoterapia			
Psicoterapia			
Altro. <i>Specificare</i>			

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (solo per alunni stranieri)

Facendo riferimento a

- ☐ incontri con il mediatore culturale
- ☐ osservazioni sistematiche
- ☐ prime verifiche
- ☐ colloquio con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza (indicare con una X)

ITALIANO L2	LIVELLO 0 Principiante assoluto	LIVELLO A1 Molto elementare	LIVELLO A2 Elementare	LIVELLO B1 Intermedio	LIVELLO B2 Autonomo
Livello di comprensione Italiano orale					
Livello di produzione Italiano orale					

OSSERVAZIONE

Tracciare una X nella casella, seguendo come scala di riferimento la seguente legenda:

0 = il bambino non presenta mai quel comportamento

1 = il bambino lo presenta qualche volta

2 = il bambino lo presenta spesso

3 = il bambino lo presenta sempre

GLI ASPETTI EMOTIVI E SOCIALI

	0	1	2	3
Ha stima di sé				
Manifesta fiducia nelle proprie capacità				
È consapevole delle proprie difficoltà				
Tollera la frustrazione				
Sa controllare le proprie emozioni:				
a) in piccolo gruppo				
b) in grande gruppo				
c) in rapporto 1:1				
d) in situazione libera				
e) in situazione strutturata				
Mostra interesse per le attività proposte				
Accetta e rispetta le regole				
Rispetta i tempi di lavoro				
Utilizza correttamente il materiale				
Collabora durante le attività:				
a) con gli insegnanti				
b) con i compagni				
Evita i distrattori presenti nell'ambiente				
Affronta serenamente situazioni o compiti nuovi				
Si rapporta in modo adeguato con gli insegnanti				
Si relaziona in modo positivo con i coetanei				
È sensibile alle gratificazioni				
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco				
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante				
Altro:				

AUTONOMIA DI BASE

In bagno è capace di vestirsi	SI	NO
In bagno è capace di pulirsi	SI	NO
Ha il controllo sfinterico	SI	NO
Sa mangiare e bere da solo	SI	NO

AUTONOMIA SOCIALE

<i>Sa spostarsi in spazi conosciuti</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Sa cercare</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Sa prendere nei posti assegnati oggetti di uso frequente ma fa fatica e rifiuta di riordinarli</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Sa chiedere ciò che gli/le serve</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Sa prendere iniziative nei momenti non strutturati</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Ha interessi ristretti privilegiati</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Fa fatica a mettersi in relazione con gli altri</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>

COMUNICAZIONE

<i>Produzione/comunicazione verbale: (esprime/non esprime)</i>		
<i>Richieste</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Bisogni</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Informazioni</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Fantasticherie</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Interessi</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Sentimenti</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Problemi</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Comprensione/comunicazione verbale:</i>		
<i>Messaggi gestuali</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Messaggi per immagini</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>Messaggi orali</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>

AMBITO SENSORIALE	Mostra difficoltà	Non mostra difficoltà
Percezione (tattile - visiva - uditiva - olfattiva- ecc..)	SI	NO
Lateralizzazione e schema corporeo	SI	NO

AMBITO MOTORIO/PSICOMOTORIO	Mostra difficoltà	Non mostra difficoltà
Motricità generale	SI	NO

Motricità fine	SI	NO
Nella prensione e manipolazione mostra difficoltà di coordinazione dei movimenti	SI	NO
Nella coordinazione oculo-manuale	SI	NO

AMBITO NEUROPSICOLOGICO

Il bambino riesce a portare a termine le attività	SI	NO
Il bambino ha bisogno di indicazione visiva	SI	NO
Appare attento nelle attività di suo gradimento	SI	NO

AMBITO COGNITIVO

<i>È capace di fare esperienze usando il proprio corpo</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di fare esperienze usando gli oggetti</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di operare con modalità iconiche</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di operare in autonomia</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di gestire l'immobilità</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di gestire il silenzio</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
<i>È capace di gestire l'attesa</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

ATTENZIONE	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
MEMORIA	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
Comprensione delle consegne proposte	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
PROPRIETÀ LINGUISTICA				
Strutturazione della frase	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
Reperimento lessicale	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
Esposizione orale	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata
MOTIVAZIONE	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non Adeguata

PUNTI DI FORZA	
PUNTI DI DEBOLEZZA	

**INFORMAZIONI FORNITE DAI GENITORI SULL'ALUNNO E SULLA SUA VITA
EXTRASCOLASTICA (ABITUDINI, INTERESSI, USO DEL TEMPO)**

Abitudini di vita (quando si alza, quando si addormenta, quando si riposa ...)	
Giochi preferiti	
Giocattoli preferiti	
Rapporto con i familiari (fratelli, sorelle, nonni, zie...)	
Amicizie	
Alimentazione (cibi preferiti, cibi rifiutati, allergie ...)	
Grado di autonomia personale (nel dormire, nel mangiare, nella gestione della propria persona ...)	
Eventuali problemi di salute	
Eventuali problemi di comportamento	

DIFFICOLTÀ EMERSE

Contesto socio-culturale:

- ☐ *Particolare situazione familiare*
- ☐ *Famiglia seguita dai servizi sociali*
- ☐ *Cambiamenti familiari in atto (lutti, malattie, separazioni, trasferimenti ...)*
- ☐
- Altro*
-*

Area relazionale:

- ☐ *Difficoltà a rispettare le regole della classe*
- ☐ *Difficoltà a rispettare compagni adulti/insegnanti*
- ☐ *Difficoltà ad interagire con compagni adulti/insegnanti*
- ☐ *Atteggiamento aggressivo nei confronti di compagni adulti/insegnanti*
- ☐ *Atteggiamento passivo/rinunciatorio rispetto alle richieste dei compagni insegnanti*
- ☐ *Scarsa autostima / rinunciatorio*

Area cognitiva:

- ☐ *Carenze nei prerequisiti rispetto all'età (traguardi di sviluppo dossier alunno)*
- ☐ *Difficoltà linguistiche di comprensione orale*
- ☐ *Difficoltà linguistiche di produzione orale*
- ☐ *Difficoltà nell'area logico – matematica*
- ☐ *Difficoltà di rielaborazione delle conoscenze (verbale e/o grafica)*

Area metacognitiva:

- ☐ *Difficoltà di attenzione/concentrazione*
- ☐ *Difficoltà di gestione del materiale*
- ☐ *Difficoltà organizzative rispetto alla consegna data /alla prestazione richiesta*
- ☐ *Lavoro superficiale e frettoloso*

☐ *Altro*
(specificare).....

Area motoria:

- ☐ *Impaccio motorio*
- ☐ *Difficoltà nella motricità fine*
- ☐ *Difficoltà visuo- spaziali*

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO- DIDATTICA

LINEE DI INTERVENTO DIDATTICO DA PRIVILEGIARE

(Tracciare una X sulla casella corrispondente)

A LIVELLO DI SEZIONE	
Potenziare attività e giochi di gruppo per sviluppare l'apprendimento basato sull'imitazione	
Potenziare le attività di coppia e di piccolo gruppo in cui l'alunno possa essere aiutato dai propri compagni nell'esecuzione delle attività da svolgere	
Potenziare le attività di coppia e di piccolo gruppo in cui l'alunno sia in grado di aiutare altri bambini nelle attività da svolgere	
Favorire le attività di laboratorio, all'interno e all'esterno della scuola, con esperimenti su piante e oggetti, con attività di ricerca ed esplorazione	
Favorire le visite sul territorio a fattorie, parchi, musei, per effettuare esperienze significative alla scoperta del mondo circostante	
Effettuare attività di gioco ed educativo - didattiche che coinvolgano il bambino come protagonista o fra i protagonisti	
Utilizzare strumenti tecnologici (computer, tablet, TV, DVD, LIM) per rendere più interessanti e divertenti le attività educative e didattiche da svolgere	
Favorire giochi di squadra per accrescere le abilità motorie	
A LIVELLO PERSONALE	
Realizzare attività individualizzate volte a sostenere la crescita e l'apprendimento	
Semplificare le conoscenze del mondo vicino e lontano, con un linguaggio adeguato al grado di comprensione dell'alunno	
Fornire indicazioni chiare sui passi da seguire nello svolgimento delle attività di gioco e di lavoro	

Usare strumenti compensativi come la visione di filmati in DVD, l'ascolto di CD per facilitare l'apprendimento Altro:	
Usare misure dispensative volte ad evitare situazioni di disagio e di difficoltà in sezione (dispensa dal recitare filastrocche o poesie a memoria, dal rispondere a domande di cui non è certa la comprensione...) Altro:	
Rafforzare l'autostima con frequenti lodi dei successi conseguiti in qualsiasi attività scolastica	
Effettuare attività educativo-didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo del linguaggio	
Effettuare attività metalinguistiche	
Effettuare attività educativo-didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo del pensiero logico	
Effettuare attività simboliche e imitative	
Effettuare attività di drammatizzazione	
Effettuare attività educativo-didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo del pensiero creativo	
Effettuare attività educativo-didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo della socializzazione	
Effettuare attività educativo-didattiche manipolative	
Effettuare attività educativo-didattiche motorie e senso-percettive	
Effettuare attività educativo-didattiche di ascolto	
Effettuare attività educativo-didattiche di verbalizzazione delle esperienze e dei propri vissuti	
Effettuare attività educativo-didattiche di ordinamento logico-temporale	
Effettuare attività di laboratorio, di tutoraggio, per piccoli gruppi	
Effettuare attività di carattere culturale e formativo	
Evidenziare i limiti e gli errori, indicando come superarli ed esprimendo fiducia nelle possibilità di successo	
Incoraggiare l'assunzione di iniziativa nel rapporto con i compagni per intraprendere attività di gioco, di disegno, di manipolazione di materiali	
Assegnare incarichi relativi alla vita della sezione per far emergere un'immagine positiva dell'alunno fra i suoi compagni (raccogliere o distribuire materiale, accompagnare al bagno....)	
Specificare altre linee di intervento, attività educative e didattiche da seguire:	

COMPETENZE ESSENZIALI DA CONSEGUIRE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

OSSERVAZIONE DELL'ANDAMENTO SCOLASTICO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI

*Linee di intervento da seguire nelle attività di
osservazione e valutazione (Tracciare una X sulla
casella corrispondente)*

Osservazioni sistematiche ed occasionali dei comportamenti dell'alunno/a nel corso delle attività scolastiche	
Prove di verifica attraverso schede, conversazioni, attività specifiche, volte a controllare i progressi nell'acquisizione delle competenze essenziali previste nel Piano personalizzato	

IL PATTO SCUOLA – FAMIGLIA

***Gli impegni della
scuola Sull'attuazione
del Piano Didattico
Personalizzato:***

I docenti si impegnano a condividere con i genitori gli obiettivi di crescita indicati in questo Piano Didattico Personalizzato;

- a guidare l'alunno in un percorso volto a fargli conseguire le mete prefissate, nei modi eseguendo le attività indicate nel Piano Didattico Personalizzato;
- a verificare periodicamente l'andamento dell'alunno e l'efficacia del Piano Didattico Personalizzato, nelle ordinarie

- attività di osservazione e valutazione;
- ad effettuare incontri specifici con i genitori dell'alunno e con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione.

Gli impegni della famiglia

I genitori si impegnano

- a sostenere il figlio nella crescita e nell'attuazione di questo Piano Didattico Personalizzato;
- ad incontrarsi periodicamente con i docenti per seguire l'andamento scolastico del figlio;
- a collaborare con i docenti e a concordare con loro gli atteggiamenti e le attività educative da assumere per favorire il progresso nell'acquisizione delle competenze di base;
- a sostenere il conseguimento di un sempre maggiore grado di autonomia personale.

Scuola e famiglia si impegnano a collaborare con gli operatori esterni alla scuola, coinvolti nel processo di inclusione scolastica dell'alunno in difficoltà.

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso, concordato e redatto nel presente PDP per il successo formativo dello studente.

	Nome e Cognome (in stampatello)	FIRMA
FAMIGLIA		
DOCENTI		

**IL
DIRIGENTE
SCOLASTI
CO**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL
LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO
ORSOLINI CENCELLI"**



Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado

C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia
(LT ☎ Tel: 0773/517163)

✉ Mail:

LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB:

www.icorsolinicencelli.edu.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BES

ANNO SCOLASTICO 20___/20___

Scuola Primaria/ sec. I grado

Classe..... Sez.

Referente BES o coordinatore di classe

.....

**CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.
(non certificati in base alla L.104/92 e alla L.170/2010)**

1. Gli alunni che presentano una diagnosi psicologica e/o medica (nota 1) di: • disturbo di ADHD, in italiano DDAI (deficit di attenzione e iperattività), non certificati dalla Legge 104/92, né dalla L.170/2010. • funzionamento cognitivo limite (borderline) che comprende: i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali (visuospatiali) e della coordinazione motoria (disprassia), il disturbo del comportamento (tra cui quello oppositivo-provocatorio DOP). (Le categorie diagnostiche elencate fanno riferimento al DSM-5 e all'ICD-10 proposte dall'OMS*). 2. gli alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguisticoculturale; 3. alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici (presso strutture sanitarie o enti accreditati) in attesa di certificazione (nota 2); 4. gli alunni con situazioni di apprendimento che presentano forti criticità, non in possesso di alcuna certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL. (Nota 3) Nota1: ...Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge ... dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti nota 2 ...”ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell’anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012	Gli alunni che presentano difficoltà transitorie dovute a: (nota 3 e 4) 1. criticità personali o familiari; 2. difficoltà emozionali (stati ansiosi, depressione); 3. difficoltà di autostima; 4. difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze. Nota 3 “Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;...” -C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative Nota 4 “...In ultima analisi, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti
--	---

“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. **Indicazioni operative**

Nota 3: Al fine di rilevare difficoltà cognitive e/o comportamentali si rimanda al documento A – “Griglia di osservazione per individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

* **DSM 5:** Manuale diagnostico e statistico delle malattie mentali.

ICD-10: la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BES

ELEMENTI DELL'ALUNNO	CONOSCITIVI
-------------------------	-------------

Dati anagrafici	
Nome e Cognome	
Luogo e data di nascita	
Classe e sezione	
Insegnante referente / Coordinatore di classe	
Eventuali ripetenze (anno scol. – scuola)	
Composizione nucleo familiare	
Nome e Cognome dei genitori	
Indirizzo	
Telefono	

	Tipologia di Bisogno Educativo Speciale					
DSA Disturbo Specifico Apprendimento certificato	Disturbo Specifico del linguaggio	Border line cognitivo/ Disturbo aspecifico di apprendimento	Difficoltà di apprendimento	Straniero che parla italiano	Straniero che non parla italiano	Situazioni particolari

**INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO
EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DI:**

□ SERVIZIO
 SANITARIO □
 DIAGNOSI
 RILASCIATA DA
 PRIVATI □ DI
 CLASSE/SEZIONE -
 TEAM DOCENTI

Dati clinici	
(in caso di valutazione neuropsicologica)	
Sintesi della valutazione neuropsicologica	
Data della valutazione	
Centro Pubblico / Struttura abilitata / Specialista che ha rilasciato la valutazione	

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA E /O DALL'ALUNNO
(Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, aspettative, richieste...)

(disciplina o ambito disciplinare/obiettivi da raggiungere):

STRUMENTI COMPENSATIVI

tabella dei verbi in L2	☐	☐	☐
tabella con formule figure geometriche	☐	☐	☐
linea del tempo	☐	☐	☐
mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	☐	☐	☐
cartine geografiche e storiche tematiche	☐	☐	☐
schemi di sviluppo per la produzione scritta	☐	☐	☐
vocabolari digitali	☐	☐	☐
immagini per la comprensione del testo in L1/L2	☐	☐	☐
calcolatrice/calcolatrice parlante	☐	☐	☐
libri digitali	☐	☐	☐
audiolibri	☐	☐	☐
libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	☐	☐	☐
registratore	☐	☐	☐
presentazioni in power point sia per la produzione scritta che orale	☐	☐	☐
penne con impugnatura speciale ergonomica	☐	☐	☐
programmi di video-scrittura con correttore ortografico (es. Microsoft Word / Open Office Write)	☐	☐	☐
sintesi vocale (es. Carlo II / Alpha Reader / BalaBoolka)	☐	☐	☐
programmi per l'elaborazione di mappe e schemi (es. Super mappe – Cmap tools-VUE – Freemind - ...)	☐	☐	☐
programmi per il calcolo e creazione di tabelle e grafici (es. Excel – Calc)	☐	☐	☐

STRATEGIE COMPENSATIVE E FORME DI FLESSIBILITA'			
Recupero fonologico e metafonologico (scuola primaria)	☐	☐	☐
Apprendimento della digitazione su tastiera con le 10 dita	☐	☐	☐

Predisposizione di mappe/schemi anticipatori con i nuclei fondanti dell'argomento da trattare	☐	☐	☐
Costruzione di mappe/schemi riepilogativi con i nuclei fondanti dell'argomento trattato	☐	☐	☐
Scrittura alla lavagna (se necessario) in stampato maiuscolo.	☐	☐	☐
Predisposizione di testi scritti utilizzando i caratteri senza grazie (es. Verdana – arial – comic sans) di dimensione 14/16, interlinea almeno 1,5, senza giustificazione del testo	☐	☐	☐
Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente	☐	☐	☐
Fornitura di materiale didattico digitalizzato su supporto fisico e via mail	☐	☐	☐
Predisposizione della lezione con il rinforzo di immagini o l'ausilio di sussidi (computer, registratore, LIM...)	☐	☐	☐
Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe	☐	☐	☐
Didattica esperienziale e laboratoriale	☐	☐	☐
Esercitazioni e attività in cooperative learning	☐	☐	☐
Altro	☐	☐	☐

STRATEGIE METACOGNITIVE

Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, didascalie, ...)	☐	☐	☐
Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.	☐	☐	☐
Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.	☐	☐	☐
Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"	☐	☐	☐
Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.	☐	☐	☐
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.	☐	☐	☐
Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.	☐	☐	☐

STRATEGIE METODOLOGICHE			
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccolo gruppo.	☐	☐	☐
Predisporre azioni di tutoraggio	☐	☐	☐
Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)	☐	☐	☐
Guida re e sostenere l'alunno/a affinché impari a: - Conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali	☐	☐	☐
- Applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo	☐	☐	☐
- Ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà	☐	☐	☐
- Accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità	☐	☐	☐
- Far emergere gli aspetti positivi delle potenzialità e della capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati	☐	☐	☐

MISURE DISPENSATIVE	
	☐ Leggere ad alta voce
	☐ Scrivere in corsivo
	☐ Prendere appunti
L'alunno è dispensato da	☐ Copiare dalla lavagna
	☐ Dettatura di testi
	☐ Uso di vocabolari cartacei
	☐ Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
	☐ Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni
	☐ Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
	☐ Svolgere contemporaneamente 2 prestazioni (es. Copiare e ascoltare la lezione)
	☐ Effettuare di più prove valutative in tempi ravvicinati

☐ Effettuare di più prove valutative in tempi ravvicinati

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E DI CORREZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA

Modalità di
svolgimento prove
di verifica scritte

- ☐ Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi ed ogni altro strumento compensativo della memoria
- ☐ Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
- ☐ Lettura della consegna
- ☐ Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domanda guida
- ☐ Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
- ☐ Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
- ☐ Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
- ☐ Prove strutturate con risposte a scelta multipla
- ☐ Riduzione quantitativa della consegna
- ☐ Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
- ☐ Evitare le verifiche a sorpresa
- ☐ Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a

carattere puramente mnemonico

- ☐ Verifiche orali utilizzando schemi, tavole mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
- ☐ Programmazione delle interrogazioni
- ☐ Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
- ☐ Ripasso degli argomenti prima della verifica orale
- ☐ Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe

Modalità di svolgimento prove di verifica orali	☐ Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semi-strutturato) senza partire da termini specifici o definizioni
	☐ Evitare le verifiche a sorpresa
	☐ Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
Criteri di correzione delle verifiche scritte	☐ Non considerare né sottolineare gli errori ortografici
	☐ Non considerare gli errori di spelling
	☐ Non considerare l'ordine formale
	☐ Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi
	☐ Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo
	☐ Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove
	☐ Altro (indicare)
	☐ Altro (indicare)
Criteri di valutazione adottati <i>(Premettendo che i criteri adottati sono gli stessi per tutta la classe, l'insegnante nel valutare l'allievo considera anche:)</i>	☐ Progressi e sforzi compiuti
	☐ Livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno
	☐ Miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi
	☐ Applicazione della scala di valutazione fino al livello avanzato
	☐ Altro (indicare)
	☐ Altro (indicare)

SOTTOSCRITTORI DEL PDP

RUOLO	NOME	FIRMA
Il Genitore		
Dirigente Scolastico		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		
Docente		



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL
LAZIO**ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO
ORSOLINI CENCELLI"**

Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado

C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia
(LT ☎ Tel: 0773/517163) ☒ Mail:LTIC84300p@istruzione.it Pec: LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB:

www.icorsolinicencelli.edu.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER GLI ALUNNI STRANIERI

Da compilare a cura del Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione

Anno scolastico	
Coordinatore di classe	
Dirigente Scolastico	

DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO

Nome e Cognome:

Nato/a il/...../..... a.....

Tel:

E-mail.....

Classe:..... Sezione:.....

Nazionalità

Lingua parlata in famiglia

Lingua di scolarità nel paese d'origine

Altre lingue studiate

Data di ingresso in Italia

Scolarità pregressa regolare ☐ sì ☐ no

Scuole e classi frequentate in Italia

1.1 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (indicare con una X)

- **D. Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d’inserimento,** causa
- ripetenza
 - inserimento in una classe “inferiore” in accordo con la famiglia

2 - OSSERVAZIONE

[illegible]

2.1 CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO:**PARTECIPAZIONE E****MOTIVAZIONE, ATTEGGIAMENTI NON VERBALI E****INTERAZIONI VERBALI**

	Sì	No	In parte	Osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti di riferimento nell'ambiente scolastico, docenti, mediatori, docenti di L2				
Motivazione allo studio (è motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, fa domande)				
Interagisce nel piccolo gruppo				
Sta in disparte non partecipa				
Interesse per le attività scolastiche				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale (es. è autonomo nella gestione dei materiali/strumenti durante la lezione in classe, nei laboratori, in palestra ecc.)				
Chiede aiuto ai compagni con esito positivo				
Esecuzione dei compiti domestici				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

2.2. STILE COGNITIVO

- ☐ privilegia la correttezza formale dei propri enunciati e in caso di incertezza non si esprime
- ☐ si esprime con tutti i mezzi linguistici a sua disposizione privilegiando la partecipazione alla conversazione indipendentemente dalla correttezza formale e dal tipo di compito richiesto

2.3 NELLO SVOLGIMENTO DI UN COMPITO ASSEGNATO A SCUOLA:

Grado di autonomia:

- ☐ insufficiente
- ☐ scarso
- ☐ buono
- ☐ ottimo

- ☐ ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
- ☐ ricorre all'aiuto di un compagno
- ☐ utilizza strumenti compensativi

2.4 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO SITUAZIONE DI PARTENZA

Facendo riferimento a

- ☐ test di ingresso
- ☐ incontri con il mediatore culturale
- ☐ osservazioni sistematiche
- ☐ prime verifiche
- ☐ colloquio con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza (indicare con una X)

ITALIANO L2	LIVELLO 0 Principiante assoluto	LIVELLO A1 Molto elementare	LIVELLO A2 Elementare	LIVELLO B1 Intermedio	LIVELLO B2 Autonomo
Livello di comprensione Italiano orale					
Livello di produzione Italiano orale					
Livello di comprensione Italiano scritto					
Livello di produzione					

Italiano scritto					
---------------------	--	--	--	--	--

2.5 L'ALUNNO/A DIMOSTRA SPECIFICHE CAPACITÀ E POTENZIALITÀ NEI SEGUENTI AMBITI DISCIPLINARI

- ☐ Linguistico- espressivo
- ☐ Logico-matematico
- ☐ Tecnico
- ☐ Motorio
- ☐ Tecnologico e scientifico
- ☐ Storico-geografico
- ☐ Altro

.....

3 – DISCIPLINE PER LA QUALI SI ELABORA IL PDP

Programmazione didattica personalizzata

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Modalità di verifica; criteri di valutazione

Per gli obiettivi minimi delle singole discipline in termini di competenze e conoscenze si vedano i piani di lavoro dei relativi docenti e/o la programmazione dei dipartimenti disciplinari.

A	MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
	1. Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
	2. Dispensa da un eccessivo carico di compiti a casa con riadattamento e riduzione dei contenuti, senza modificare gli obiettivi
	3. Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie

4. Gradualità del raggiungimento degli obiettivi minimi da recuperare negli anni scolastici futuri (cfr. sopra)
5. Altro (specificare)

B	STRUMENTI COMPENSATIVI
1. Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere	
2. Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche	
3. Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline come supporto durante compiti e verifiche	
5. Altro (specificare)	

C	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE
1. Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico)	
2. Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma	
3. Riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi	
4. Utilizzo nelle verifiche scritte di domande a risposta multipla (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale), che integrano le domande a risposte aperte	
5. Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali	
6. Valutazione del contenuto e non della forma	
7. Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio	
8. Uso di linguaggi non verbali: foto, video, grafici, cartine ecc.	
9. Uso di schede suppletive, di testi facilitati, di testi semplificati	
10. Altro (specificare)	

4. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- ☐ Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- ☐ Intervento mediatore linguistico
- ☐ Recupero disciplinare
- ☐ Strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ☐ altro
(indicare).....
.....

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEL PERCORSO

- ☐ **5.1 Completamente differenziati per un periodo necessario** (situazione di partenza troppo distante dal resto della classe)
- ☐ **5.2 Ridotti:** i contenuti vengono quantitativamente e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile il più possibile vicino agli obiettivi minimi.
- ☐ **5.3 Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, selezionerà i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PREVISTE IN CLASSE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

I docenti si impegnano a:

- ☐ Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi
- ☐ Utilizzare la classe come risorsa in
 - ☐ apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi
 - ☐ attività in coppia
 - ☐ attività di tutoring e aiuto tra pari
 - ☐ attività di *cooperative learning*
- ☐ Semplificare il linguaggio durante la spiegazione
- ☐ Fornire spiegazioni individualizzate anche col supporto del docente di sostegno, dell'ITP, del mediatore e di altre eventuali figure presenti
- ☐ Fornire strategie di studio: parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, produzione di mappe ecc
- ☐ Semplificare le consegne
- ☐ Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- ☐ Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande
- ☐ Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)

7. OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA FAMIGLIA:

[illegible]

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e della CM n. 8, 6 marzo 2013, il Consiglio della classe, anno scolastico, riunitosi il giorno, decide all'unanimità/a maggioranza l'adozione del Piano Didattico Personalizzato sopraindicato, sottoscritto da:

--	--	--

	Nome e Cognome (stampatello)	Firma
Famiglia		
Coordinatore		
Docente di classe - disciplina		

Il presente PDP ha carattere transitorio, può essere rivisto in qualsiasi momento.

Reperibilità del documento:

- una copia nel fascicolo personale dell'alunno;

Revisioni

.....
.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI CENCELLI"
Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) Tel: 0773/517163

✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec:
LTIC84300p@pec.istruzione.it SITO WEB:
www.icorsolinicencelli.edu.it

**RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE
LINGUISTICHE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 20__/20__ PLESSO _____
SEZ _____

Nell'ambito didattico (eventuali percorsi di facilitazione linguistica)	
Relazione in classe con docenti e coetanei	
Relazione scuola/famiglia	

Nome..... Cognome..... Data di nascita..... Paese d'origine..... Lingua madre..... Eventuale seconda lingua..... Inserimento classe.....
Livello di socializzazione

Integrazione nel gruppo classe	Scarsa Buona	Sufficiente
Relazione con i docenti	Scarsa Buona	Sufficiente
Modalità di relazione (silente, aggressiva, disturbante, conflittuale, collaborativa, dipendente...)		

Livello di Competenza in Italiano L2

		SI	NO	IN PARTE
COMPRENSIONE ORALE	Comprende istruzioni e consegne			
PRODUZIONE ORALE	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto			
	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari			
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiana			
Eventuali osservazioni				

DALL'OSSERVAZIONE E DALLE PROVE EFFETTUATE, L'ALUNNO/A RISULTA AVERE IL SEGUENTE LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA:

- ❖ A0 = L'ALUNNO/A NON CONOSCE LA LINGUA ITALIANA
- ❖ A1 = L'ALUNNO/A COMPRENDE E UTILIZZA ESPRESSIONI FAMILIARI E MOLTO COMUNI PER SODDISFARE BISOGNI DI TIPO CONCRETO. SA COMUNICARE IN MANIERA MOLTO SEMPLICE I PROPRI DATI PERSONALI, LE COSE CHE POSSIEDE E LE PERSONE CHE CONOSCE;
- ❖ A2 = L'ALUNNO È IN GRADO DI DESCRIVERE IN MANIERA SEMPLICE GLI ASPETTI DEL PROPRIO AMBIENTE QUOTIDIANO (FAMIGLIA, SCUOLA, GIOCO);
- ❖ B2 = L'ALUNNO/A È IN GRADO DI DESCRIVERE ESPERIENZE, AVVENIMENTI E ASPIRAZIONI UTILIZZANDO I VERBI DI USO QUOTIDIANO. RIESCE INOLTRE AD ESPORRE BREVEMENTE LE RAGIONI DELLE SUE ESPERIENZE;
- ❖ > B2 = L'ALUNNO È IN GRADO DI SEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE;

PERTANTO SI RITIENE OPPORTUNO CHE VENGA ATTIVATI I SEGUENTI INTERVENTI, A SOSTEGNO DELL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA AL FINE DI MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E LO STUDIO:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data/e di rilevazione _____

Insegnanti _____



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI CENCELLI"
Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado



C.M. LTIC84300P Via E. Filiberto, 5 - C.F. 80006830592 - 04016 Sabaudia (LT) Tel: 0773/517163

✉ Mail: LTIC84300p@istruzione.it
LTIC84300p@pec.istruzione.it SITO www.icorsolinicencelli.edu.it

Pec:
WEB:

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DELL'ALUNNO STRANIERO

SCUOLA.....

DATA DI SOMMINISTRAZIONE.....

COGNOME.....NOME.....

DATA DI NASCITA.....NAZIONALITA'.....

DATA DI ARRIVO.....

1. Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana.

Lingua orale, comprensione.	Si	No	Parzialmente
Risponde fisicamente a semplici consegne			
Comprende semplici consegne, ma risponde usando prevalentemente codici extralinguistici.			
Comprende semplici frasi e domande			
Lingua orale, produzione	Si	No	Parzialmente
Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta chiusa			
Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta aperta			
Sa formulare domande a risposta chiusa			
Sa formulare domande a risposta aperta			
Ascoltare, comprendere e produrre semplici consegne operative cogliendone il contenuto			
Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni	Si	No	Parzialmente

Ha un bagaglio lessicale limitato			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce			
Comprende la lingua italiana usata per	Si	No	Parzialmente
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone, chiedere informazioni			

2. Osservazioni sul comportamento e l'interazione

Comportamento relazionale e comunicativo	Si	No	Parzialmente
Interagisce con adulti e compagni			
Interagisce solo in rapporti a due persone			
Interagisce con i coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici			
Ricerca il contatto oculare dell'interlocutore			
Prende senza chiedere il materiale degli altri			
Comportamento e competenze scolastiche, approccio alle attività	Si	No	Parzialmente
Manifesta interesse verso le attività			
Manifesta interesse verso alcune attività in particolare			
Sa colorare, disegnare incollare e ritagliare			

DALL'OSSERVAZIONE E DALLE PROVE EFFETTUATE, L'ALUNNO/A
RISULTA AVERE IL SEGUENTE LIVELLO DI COMPETENZA DELLA
LINGUA ITALIANA:

- A0 = L'ALUNNO/A NON CONOSCE LA LINGUA ITALIANA
- A1 = L'ALUNNO/A COMPRENDE E UTILIZZA ESPRESSIONI
FAMILIARI E MOLTO COMUNI PER SODDISFARE BISOGNI
DI TIPO CONCRETO. SA COMUNICARE IN MANIERA
MOLTO SEMPLICE I PROPRI DATI PERSONALI, LE COSE CHE
POSSIEDE E LE PERSONE CHE CONOSCE;
- A2 = L'ALUNNO È IN GRADO DI DESCRIVERE IN MANIERA
SEMPLICE GLI ASPETTI DEL PROPRIO AMBIENTE
QUOTIDIANO (FAMIGLIA, SCUOLA, GIOCO);
- B2 = L'ALUNNO/A È IN GRADO DI DESCRIVERE ESPERIENZE,
AVVENIMENTI E ASPIRAZIONI UTILIZZANDO I VERBI DI
USO QUOTIDIANO. RIESCE INOLTRE AD
ESPORRE BREVEMENE LE RAGIONI DELLE SUE
ESPERIENZE;
- > B2 = L'ALUNNO È IN GRADO DI SEGUIRE LA
PROGRAMMAZIONE DI CLASSE;

PERTANTO SI RITIENE OPPORTUNO CHE VENGANO
ATTIVATI I SEGUENTI INTERVENTI, A SOSTEGNO
DELL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA AL FINE
DI MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E LO STUDIO:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....

Data/e di rilevazione_____

Insegnanti



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO ORSOLINI
CENCELLI"
Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1°
Grado
Via E. Filiberto, 5- 04016 Sabaudia (LT)
C.M. LTIC84300P- C.F.80006830592 ☎Tel: 0773/517163
✉Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec:
LTIC84300p@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.itorsolinicencelli.edu.it



Intervento di Progettazione Didattica Innovativa

Unità di apprendimento (UDA)

Nome e cognome docente:

Classe:

Ordine di scuola:

a.s. 2025/2026

****(Schema di riferimento per l'elaborazione del progetto)****

Titolo del progetto didattico:

Ordine di scuola:

Classe:

Durata complessiva del progetto (ore e periodo dell'anno scolastico):

Descrizione delle caratteristiche del contesto scolastico e della classe:

Finalità dell'intervento (con riferimento anche alla situazione di partenza):

Competenze da promuovere (trasversali e/o disciplinari) con riferimento alla disciplina ed al grado di scuola:

Discipline coinvolte:

Obiettivi:

Attività previste (Fasi da svolgere, contenuti essenziali, tempi, strumenti, metodologie, strategie):

Strumenti utilizzati per la valutazione:



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALENTINO
ORSOLINI CENCELLI"**

**Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria – Scuola
Secondaria di 1° Grado**

**Via E. Filiberto, 5- 04016 Sabaudia (LT)
C.M. LTIC84300P- C.F. 80006830592 ☎Tel:
0773/517163**

✉Mail: LTIC84300p@istruzione.it Pec:
LTIC84300p@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icorsolinicencelli.edu.it



Relazione Finale

Intervento di progettazione didattica innovativa

Unità didattica di apprendimento (UDA)

Titolo del Progetto

[Inserire il nome del progetto]

Docente/i e classe/i coinvolte

[Nome docente]

1. Introduzione

Breve presentazione del progetto, della sua finalità e del contesto in cui è stato realizzato.

Esempio:

Il progetto "Insieme si può" è nato con l'obiettivo di promuovere l'inclusione scolastica/sociale degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali attraverso attività laboratoriali e percorsi condivisi con il gruppo classe.

2. Risultati raggiunti

- Incremento della partecipazione
- Maggiore interazione tra pari
- Sviluppo di competenze trasversali
- Feedback positivi da parte di famiglie/docenti/studenti

3. Conclusioni e prospettive future: punti di forza e criticità

Riflessioni finali e suggerimenti per il proseguimento o l'ampliamento del progetto in futuro. Analisi delle buone pratiche emerse e delle eventuali difficoltà incontrate durante la realizzazione del progetto.